

premessa dell'editore

Il volume guida il lettore alla scoperta del potere magico della comunicazione, affascinante e sconosciuta per la maggior parte di noi. Comunichiamo senza sapere cosa c'è dietro la nostra comunicazione, il nostro processo di apprendimento e i nostri organi coinvolti.

Gli Autori, con chiarezza espositiva, presentano e documentano il loro ampio percorso di ricerca e di esperienze nelle applicazioni di Dialogo Attivo, riportando anche testimonianze relative ai problemi e alle difficoltà che hanno affrontato.

Poter apprendere attraverso il linguaggio è un modo per cambiare il nostro atteggiamento nei confronti della vita. Il testo si propone di dare un contributo sia a chi ha dei problemi di linguaggio sia a chi voglia migliorare il proprio modo di essere.

L'Editore

le peculiarità di Dialogo Attivo

Sul mercato ci sono dei prodotti che vengono definiti o si sono autodefiniti “sistemi di riconoscimento vocale” e degli altri che vengono denominati “sintetizzatori vocali”.

I sistemi di riconoscimento vocale cercano di interpretare la voce umana dandone un significato, a questo significato corrisponde un'azione che normalmente è quella di scrivere. La qualità è da considerarsi buona, in funzione degli obiettivi che ci si pone, anche se queste soluzioni cercano sempre di interpretare, con il risultato che alla presenza di un rumore scrivono. L'interpretazione spesso porta a dei buoni risultati: se un medico sbaglia a dettare il referto, come per magia il referto esce corretto, perché nel sistema di riconoscimento vocale i referti vengono corretti automaticamente, il medico li rilegge e dà la conferma. Ma in presenza di problemi, quali difficoltà di linguaggio, di apprendimento o altro, questi sistemi sono davvero inutilizzabili, come dichiarano anche i fornitori e come è scritto nelle specifiche dei prodotti. Altri sistemi di riconoscimento vocale cercano di capire le singole parole e le scrivono.

I sistemi di sintesi vocale interpretano lo scritto e cercano, spesso riuscendoci, di trasformarlo in parlato, con qualità variabile che dipende dal prezzo di acquisto (ca. 50 euro-2.800 euro).

“Spesso riuscendoci” perché questi sistemi hanno bisogno di sapere, conoscere le modalità con cui vengono pronunciate le parole o le frasi. La lingua italiana è complessa, e non poco ma ad esempio i cognomi sono un numero impressionante: un'area geografica che ha circa 500.000 abitanti ha circa 2.500.000 cognomi in anagrafe. Questi software non possono sapere come vengono pronunciati, allora bisogna insegnare loro a parlare, questa attività spesso è più costosa del prodotto stesso. Alcune software house hanno sviluppato programmi di

aiuto verso l'apprendimento utilizzando la sintesi vocale, ovviamente controllano l'efficacia e l'efficienza del sintetizzatore vocale.

Dialogo Attivo non può essere paragonato a queste soluzioni, anche se Ascolta, Parla e Scrive.

Intanto è basato sul respiro dell'essere umano e le sue relative pause (la base è di 1/8 di secondo, che può variare), in pratica riconosce il respiro, riconosce i rumori, riconosce i movimenti della bocca e tante altre cose della comunicazione verbale. È in grado di riconoscere inoltre il micromovimento delle corde vocali o della bocca anche se non si emettono suoni.

Deve essere considerato un registratore intelligente che esegue azioni dopo aver sentito qualcosa; come i sistemi di riconoscimento vocale può scrivere, come i sintetizzatori può parlare.

I software presenti sul mercato possono essere acquistati come singoli prodotti, mentre Dialogo Attivo non si può usare se non è associato a un progetto che può essere:

- di riabilitazione/abilitazione del linguaggio
- di autonomia in famiglia, a scuola, con gli altri
- educativo
- di studio.

Dialogo Attivo viene sempre associato a un progetto multidisciplinare, all'inizio può sembrare complesso, ma sicuramente i risultati finali sono gratificanti.

La parte di Dialogo Attivo che parla, definita da alcuni sintesi vocale, è stata collaudata da foniatrici con il risultato che non sbaglia le modalità di eloquio, anche se è volutamente meccanica: deve essere chiaro a tutti, compreso al disabile intellettivo e all'autistico, che è la macchina a parlare.

Con Dialogo Attivo sono stati e vengono realizzati progetti riabilitativi, seminari da medici per medici e seminari e centri di abilitazione per insegnanti.

Non risulta che altri sistemi abbiano raggiunto simili traguardi.

I moduli progettati in Dialogo Attivo consentono l'esecuzione degli esercizi/attività, estratti dal piano di lavoro 2009:

- **DAC** Dialogo Attivo integrato con disegni - **relazione parola oggetto**. Personalizzato – gli oggetti – i luoghi e gli ambienti – le azioni – i contrari.
- **DASI esercizi sulle sillabe** – articolazione e percezione uditiva sulla sillaba.
- **DAMI esercizi sui sinonimi** – processo cognitivo delle equivalenze.
- **DADP dettatura a singole parole** – esercizio di articolazione e respirazione.
- **DARP** simulazione di **dialoghi a parole** – articolazione e respirazione, migliora la percezione di sé e delle proprie capacità. Poche capacità comunicative.
- **DARF- 1 dettatura a frasi** – prosodia e respirazione - **1° livello**
- **DARF- 2 dettatura a frasi** – prosodia e respirazione - **2° livello**
- **DARF- 3 dettatura a frasi** – prosodia e respirazione - **3° livello**
Il livello viene definito in funzione della persona e degli obiettivi da raggiungere.
- **DADD descrizione del disegno** – avviamento e aumento della progettualità, dell'orientamento spaziale, del vocabolario e della costruzione della frase.
- **DADI sequenze di parole e frasi** per insiemi di argomenti e oggetti – programmazione e successione logica. Esercizi di memoria a breve e lungo termine.
- **DACH studio con parole-frasi a chiave** – creazione di chiavi di concetto e di contesto dei documenti.
- **DALI simulazione di dialoghi** – simula tutti i livelli di **relazione con gli altri**.

Viene definito inoltre:

utilizzo di Dialogo Attivo per

2 volte settimana, 1 ora al giorno, 2 ore al giorno, altro _____

Criteri Attuativi uso casa, scuola, riabilitazione, altro _____

Controllo progetto dopo – ogni: 40 giorni, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi

Controllo foniatico: _____ 40 giorni, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi

Controllo competenze: _____ 40 giorni, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi
(educatore, assistente alla comunicazione, neuropsichiatra, logopedista, psicologo, pedagogista, insegnante, genitori).

Molti direttori didattici mi hanno detto di essere contrari all'uso della tecnologia informatica nei processi di apprendimento, affermando che vengono a mancare delle modalità importanti. Non posso che essere d'accordo, l'informatica preclabata, preimpostata normalmente è poco utilizzabile, Dialogo Attivo non è impostato, l'esercizio viene costruito in funzione dell'utente, delle sue abilità e delle sue difficoltà, in modo da aiutarlo.

Altri direttori didattici mi hanno detto che Dialogo Attivo rappresenta una rivoluzione nei processi didattici, crea nuovi modelli, sollecita degli stimoli e garantisce l'attenzione. Ho sempre precisato che Dialogo Attivo è stato concepito per aiutare a fare e non per creare delle eccellenze.

In entrambe le situazioni abbiamo ottenuto ottimi risultati.

I medici specialisti sono stati tutti aperti alle soluzioni, a loro serve il risultato: migliora-non migliora, riscontrato il miglioramento o la possibilità che questo avvenga, lo prescrivono senza problemi.